



Università degli Studi di Messina

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta del 10.06.2013 (ore 9,45)

Sono presenti il Magnifico Rettore, Prof. Francesco Tomasello, Presidente; la Prof.ssa Rita De Pasquale, Pro Rettore vicario; i Proff. Giuseppe Carini, Ada Trovato, rappresentanti dei Professori di I fascia; i Proff. Nicola Aricò, Maurizio Lanfranchi, rappresentanti dei Professori di II fascia; la Prof.ssa Rosa Santoro, rappresentante dei Ricercatori; l'Avv. Giuseppe Merlino, rappresentante della Provincia Regionale di Messina; l'Avv. Alessandro Anastasi, rappresentante del Comune di Messina; i Sigg. Dario Agnello, Alberto Pentimalli, rappresentanti degli studenti; il Prof. Francesco De Domenico, Dirigente Generale dell'Ateneo, Segretario.

Assenti giustificati il Prof. Stefano Irato, rappresentante dei Ricercatori; il Dott. Domenico Tromba, rappresentante della Provincia di Reggio Calabria; la Dott.ssa Margherita Sanfilippo, su delega del Direttore Regionale delle Entrate, per la sezione staccata di Messina, in rappresentanza del Governo.

Assenti il Sig. Domenico Carnevale ed il Dott. Simone Paratore, rappresentanti del personale tecnico amministrativo; il Sig. Danilo Merlo, rappresentante degli studenti.

E' presente il Dott. Domenico Santamaura, componente il Collegio dei Revisori dei Conti.

La seduta è valida ai sensi dell'art. 50 - comma 1 - dello Statuto di Autonomia dell'Università.

Sono, altresì, presenti la Sig.ra Elvira Santoro, Responsabile del Settore Segreteria Consiglio di Amministrazione, la Sig.ra F.De Salvo e la Dott.ssa Giuffrida, che coadiuvano il Direttore Generale nella verbalizzazione.

Risulta, inoltre, presente, la Dott.ssa Maria Ordile, Responsabile dell'Area Organi Collegiali, servizi amministrativi e documentali.

III - MODALITA' DI APPLICAZIONE DELL'IMU - ANNO 2013.

	<i>Struttura / RPA</i>				<i>Visto</i>
Struttura proponente	Direzione Generale				
Struttura interessata esecuzione	Area Servizi Tecnici Rettorato Area Ragioneria Area Fiscale				
Altre strutture interessate	Direzione Generale				
Copertura finanziaria	Tit.	Cat.	Cap.	Es. Fin.	Competenza <input type="checkbox"/> Residui <input type="checkbox"/>

Il Direttore Generale riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alla problematica riguardante il pagamento dell'imposta municipale propria, (d'ora in poi IMU), ritenendo utile effettuare un sintetico esame della disciplina normativa in materia.

L'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, ha istituito in via sperimentale l'IMU, di cui agli artt. 8 e 9 del D.lgs. n. 23/2011, fin dall'esercizio 2012.

L'art. 9, comma 8, del D.lgs. n. 23/2011, disciplinando il regime delle esenzioni dall'IMU ha previsto che "Sono esenti dall'imposta municipale propria gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Si applicano, inoltre, le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lettere b), c), d), e), f), h), ed i). del citato decreto legislativo 504 del 1992" (Decreto istitutivo dell'ICI).

La suddetta disposizione normativa, non ha annoverato le Università tra i soggetti espressamente esentati dall'IMU, facendo, quindi, rientrare gli Atenei nell'ambito delle esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, del D. Lgs. 504/92, e più precisamente nella lettera i), dove si prevede che sono esenti dall'imposta: "gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'art. 87, comma 1, lettera c), del testo unico delle

imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività

Le parole " con modalità non commerciali" sono state inserite dall'art. 91 bis, c. 1, D.L. n.1/2012, convertito dalla Legge n.27/2013, c.d. sulle liberalizzazioni, che modifica la disciplina in materia relativamente agli enti non commerciali. Il successivo comma 2 prevede che "Qualora l'unità immobiliare abbia un'utilizzazione mista, l'esenzione si applica solo alla frazione di unità nella quale si svolge l'attività di natura non commerciale, se identificabile attraverso l'individuazione degli immobili o porzioni di immobili adibiti esclusivamente a tale attività" ed il comma 3, del medesimo articolo, dispone che "Nel caso in cui non sia possibile procedere ai sensi del precedente comma 2, a partire dal 1° gennaio 2013, l'esenzione si applica in proporzione all'utilizzazione non commerciale dell'immobile quale risulta da apposita dichiarazione. Con successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 17 agosto 1988, n. 400, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità e le procedure relative alla predetta dichiarazione, gli elementi rilevanti ai fini dell'individuazione del rapporto proporzionale, nonché i requisiti, generali e di settore, per qualificare le attività di cui alla lettera i) del comma 1 dell' articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 , come svolte con modalità non commerciali." .

In conformità a questa disposizione è stato emanato il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 19 Novembre

2012 n. 200 che contiene gli elementi essenziali per l'applicazione del tributo agli enti non commerciali - tra cui le Università .

Il suddetto regolamento ha stabilito in primo luogo che le "modalità non commerciali" sono quelle di svolgimento delle attività istituzionali prive di scopo di lucro, le quali, per loro natura, non si pongono in concorrenza con altri operatori del mercato che tale scopo perseguono e costituiscono espressione dei principi di solidarietà e sussidiarietà; mentre "utilizzo misto" è l'utilizzo dello stesso immobile (terreno o fabbricato) per lo svolgimento di una delle attività indicate nella lettera i) dell'articolo 7 del decreto Ici con modalità non commerciali, unitamente alle stesse attività indicate ma svolte con modalità commerciali.

L'articolo 1, comma 1, del Decreto n.200/2012, alla lettera i), precisa, inoltre, che per "attività didattica" si intendono *"le attività dirette all'istruzione e alla formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003 nr. 53"*: la legge in questione è quella di riforma dei cicli di studio pre-universitari.

Si tratta, quindi, della previsione di una norma primaria di tipo legislativo che fa riferimento - genericamente - all'attività "didattica" - di cui quella universitaria ne costituisce la più alta espressione anche per espresso riferimento costituzionale - e di una norma di tipo regolamentare che - inopinatamente - ne restringe illogicamente il perimetro ammettendo l'esenzione da IMU solo per le attività didattiche pre-universitarie.

Sul punto la stessa Crui con la mozione del 24 maggio 2013 sostiene che *"tenuto conto che le Università sono Enti non commerciali dediti in via prevalente all'attività didattica, attività quest'ultima da intendersi nella sua accezione più ampia che ricomprende la ricerca in quanto funzione intimamente connessa e funzionale alla didattica in senso*

stretto, chiede che venga riconsiderata la posizione degli Atenei in merito al pagamento dell'IMU e che, nelle more, si autorizzi la sospensione di detto pagamento da parte dell'Università".

Si auspica certamente, conclude il Direttore Generale una pronta soluzione della questione, ma, nelle more, non essendo stata approvata alcuna deroga e/o sospensione, occorre avviare le procedure necessarie per poter adempiere al pagamento dell'imposta entro il termine prescritto del 17 giugno. La settimana scorsa è stato organizzato dal Ministro un incontro con i Direttori Generali delle Università italiane. In tale occasione, anche il Direttore Generale Livon non ha fornito alcuna risposta certa. L'interpretazione non è uniforme, in quanto la normativa è poco chiara e sembrerebbe non garantire l'esenzione per le Università. Comunque, è stata già avviata una ricognizione degli immobili e della loro natura e destinazione. Il Rettore dell'Università di Catania ha interpellato il MEF che ha assicurato una soluzione della problematica, ma la scadenza ormai è prossima.

Il Rettore Tomasello ha contattato il Presidente della CRUI Prof. Mancini che ha assicurato la prossima emanazione di un provvedimento chiarificatore

L'Avv. Merlino prende la parola sostenendo che le Università Statali dovrebbero essere sicuramente esentate dal pagamento dell'imposta.

Il Dott. Santamura avvisa che la scadenza è il 17 giugno e chiede conferma in merito all'avvio della ricognizione.

Il Direttore Generale attesta che la ricognizione e le misurazioni degli immobili sono state prontamente avviate e si concluderanno al più presto, inoltre, comunica al Consiglio che, data l'imminente scadenza, occorrerà emanare un decreto rettorale di variazione di bilancio a carattere d'urgenza che sarà portato a ratifica.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che gli immobili destinati ad attività didattiche, e ricettive per gli studenti nonché gli impianti sportivi non possano non essere ricompresi nel novero delle esenzioni. Inoltre, bisogna considerare che l'incertezza normativa dovrebbe garantire l'amministrazione dall'erogazione di eventuali sanzioni.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Direttore Generale;

VISTO il D. Lgs. n. 23/2011;

VISTO il D. Lgs. n. 54/1992;

VISTO il D.L. n.1/2012, convertito dalla Legge n. 27/2013;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 19 Novembre 2012 n. 200;

CONSIDERATE le problematiche riguardanti il pagamento IMU e l'imminente scadenza del termine di pagamento;

all'unanimità,

DELIBERA

- di dare mandato all'Area Servizi Tecnici di proseguire e completare la ricognizione degli immobili ed all'Area fiscale, previdenza e tesoreria di ultimare la quantificazione di quanto dovuto per il pagamento dell'IMU, secondo l'orientamento interpretativo prevalente, tenendo conto che, in sede di saldo, potrebbero essere rivisti i calcoli alla luce degli auspicati chiarimenti;

- di dare mandato al Rettore di emanare, se necessario, un decreto rettorale di variazione di bilancio a carattere d'urgenza per il reperimento delle risorse necessarie per il pagamento dell'imposta.

La presente delibera è approvata seduta stante.